

# Cittadini controllori di quartiere In città pronti a partire 11 gruppi

**Sicurezza.** Ieri la firma dell'accordo al commissariato del governo. Squadre in Argentario, Oltrefersina, Gardolo e Centro storico. «I volontari non sostituiscono le forze dell'ordine, il loro compito è di segnalare in modo veloce»

Claudio Libera Trento.

Non chiamatele ronde. Non sostituiranno le forze di polizia. Ma signaleranno problemi e situazioni di degrado in tempo reale. Anche a Trento, dopo un anno di preparazione, sono pronti a partire i cittadini «controllori di vicinato»: Il salone di rappresentanza del Commissariato del Governo ha ospitato la firma - tra il sindaco Alessandro Andreatta ed il Commissario del Governo prefetto Sandro Lombardi - del progetto, una sinergia tra cittadini e forze dell'ordine per una migliore vivibilità e sicurezza della città.

Si tratta del rinnovo, per un anno, di un progetto che era stato promosso a febbraio dalle Commissioni politiche sociali e vivibilità urbana e da una mozione del Consiglio comunale del 12 marzo scorso. Ecco le prime squadre



• Uno dei cartelli della zona a controllo di vicinato in via Maranza, in Bolghera

Ora è stata apposta la firma sul documento, illustrato ad un'affollata platea di rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle cinque Circoscrizioni che hanno aderito, coi rispettivi coordinatori dei gruppi, da ora attivi: Argentario, con 7 gruppi, Oltrefersina con 1; Gardolo con 2 e Centro storico Piedicastello con 1. A Povo è stata fatta la riunione informativa con i residenti. Ora si tratta solo di partire. Quattro attori per un buon controllo di vicinato

Alla presenza del Questore, nel nuovo comandante dei carabinieri di Trento Simone Salotti, di quello della Guardia di Finanza, del nuovo vicecomandante la Polizia Locale Luca Sattin, del Commissario capo Pierangelo Vescovi e dei rappresentanti le istituzioni, il protocollo è stato firmato al termine delle dichiarazioni, col

"padrone di casa" che ha plaudito ai cittadini sempre più attenti ed attivi. Lombardo ha affermato che per monitorarne l'efficacia si svolgeranno incontri periodici.



• La riunione ieri al commissariato del governo FOTOPANATO

I volontari non sono Rambol gruppi nelle 5 Circoscrizioni - erano presenti la presidente Antonella Mosna per Gardolo, Simonetta Dellantonio per l'Oltrefersina e Armando Stefani per Cognola - non hanno un numero stabilito di componenti, non possono e non devono sostituire le forze di polizia né gli enti pubblici; il loro compito è di coadiuvarle nella prevenzione, aumentando la percezione di sicurezza e di vigilanza, favorendo lo sviluppo della cultura della partecipazione ai temi della sicurezza urbana e della collaborazione attiva fra i cittadini con una comunicazione efficace, veloce ed organizzata. Migliorando il rapporto

instaurato tra forze di polizia e comunità, con lo scambio di informazioni tramite i coordinatori dei gruppi che le raccolgono e le forniscono attraverso la Pec.

I vari gruppi, invece, si terranno in contatto con Whatsapp. Il sindaco Andreatta ha affermato che «quasi tutti cercano e chiedono di rendere più bella la città», ribadendo come piazza Dante oggi sia ben monitorata, piazza Santa Maria Maggiore abbia una costante presenza di forze dell'ordine e che per piazza Mostra, «con i soldi messi a bilancio», si sia trovato il modo di completare l'intervento. «Grazie al volontariato, ai custodi di quartiere, alla cittadinanza attiva - ha concluso - Trento potrà davvero sentirsi d'ora in poi più sicura».